

COMUNITÀ PARROCCHIALE DI MOLINELLA

Via G. Bentivogli 1 - Tel. 051 881411

www.parrocchiadimolinella.it

E-Mail: parrocchia@parrocchiadimolinella.it

A 2
N 0
N 1
O 3

n. 2



Concilio Ecumenico Vaticano II

"La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuore solo un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune" (Atti 4, 32).

Alcune considerazioni dopo la visita pastorale del Cardinale Arcivescovo



Nei giorni 13 e 14 aprile scorso, il Cardinale Arcivescovo ha fatto la visita pastorale alla nostra parrocchia (vedi breve cronaca su questo bollettino). L'Arcivescovo, dopo la celebrazione eucaristica domenicale, ha rivolto all'assemblea, riunita in chiesa, una profonda esortazione che deve essere per noi orientamento e guida nel nuovo anno pastorale. Dopo avere esaltato la bellezza e la gioia di appartenere alla Chiesa, ha sottolineato tre punti fondamentali:

1° la Fede, dono immenso del Signore regalatoci nel giorno del Battesimo, è fondamento della nostra vita cristiana. La fede in Gesù Cristo, Figlio di Dio, mandato a noi dal Padre per la nostra salvezza; Signore del Cielo e della Terra e che, dopo la sua ascensione, ci ha donato lo Spirito Santo. Fede che è come un seme che va coltivato perché cresca, maturi, porti frutto e sia in grado di affrontare le grandi sfide di oggi.

La fede ci deve condurre ad una vita di fede, cioè fare sì che tutti i problemi della vita (famiglia, lavoro, sport, vita individuale e sociale, ecc.) siano affrontati e risolti alla luce della fede.

Allora come fare crescere questo germe perché tutta la nostra vita sia guidata dalla fede? Anzitutto lasciarci guidare dalla Parola di Dio che illumina la nostra mente, scalda il nostro cuore e ci sostiene nelle difficoltà. È fondamentale ogni domenica ascoltare attentamente quanto il Signore ci dice nella Santa Messa, meditare questa parola, custodirla nel cuore e magari rileggerla durante la settimana. Un ulteriore nutrimento lo riceve poi chi ascolta e medita ogni giorno le letture della Messa quotidiana o si prefigge ogni giorno di leggere un tratto della Sacra Scrittura, soprattutto del Nuovo Testamento. Ma per nutrire la nostra fede e renderla matura è inoltre fondamentale la catechesi. Su questo punto il Cardinale ha insistito molto, sia rivolgendosi ai giovanissimi che agli adulti. Non basta frequentare il catechismo in preparazione alla Cresima o alla prima Comunione: questo è indispensabile e importante per i bimbi, ma per noi adulti è indispensabile una catechesi continua per confrontarci con le sollecitazioni ostili alla fede e dare risposte vere.

S. Pietro ci esorta: "Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi" (1P. 3,15).

La catechesi ha questo vantaggio: presentare in maniera organica tutto ciò che riguarda la nostra fede. Ecco perché è tanto importante.

2° la Liturgia. La Messa domenicale è il cuore della vita cristiana. Chi vive di fede sente il bisogno di celebrare l'Eucarestia domenicale e non la pospone a nessun altro impegno. Quale impegno può essere superiore all'invito che il Padre Celeste ci fa a partecipare alle nozze del suo Figlio diletto? Sì, ogni domenica celebriamo la Pasqua del Signore, le sue nozze, e noi siamo fra gli invitati privilegiati a sederci alla sua mensa.

Che non succeda anche a noi come agli invitati della parabola: "quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari..." (Mt. 22,5). Riflettiamo molto su questo. Fa pena sentire dei bambini che dicono: "non sono venuto a Messa perché avevo degli impegni". Non sono certo loro ad avere degli impegni, ma siamo noi a procurarglieli, riempiendo la domenica di mille attività "proibendo" a loro e a noi di partecipare all'Eucarestia; perdendo così non solo l'incontro con il Signore, ma anche la gioia di vivere insieme in famiglia, con gli amici, in pace.

3° la Carità: chi vive di fede, chi celebra l'Eucarestia, non può non prendere a cuore le necessità dei fratelli, soprattutto dei più poveri, degli ammalati, delle persone sole, in una parola, di chi ha bisogno. E qui tutti siamo chiamati a riflettere perché nessun fratello o sorella in difficoltà si senta lasciato solo.

Mi sono soffermato più a lungo sul primo punto non perché gli altri due siano meno importanti, ma solo per mancanza di spazio. Mi sono permesso di richiamare alla vostra attenzione questi punti fondamentali che il Cardinale ha sottolineato perché siano oggetto di riflessione da parte del Consiglio Pastorale e da parte di ognuno di noi. Spero che nel prossimo anno pastorale le indicazioni del Cardinale siano tradotte in iniziative comunitarie e personali per essere aiutati ad approfondire la nostra fede, a celebrare meglio l'Eucarestia e vivere una vita di carità più attenta e operosa.

Buone ferie a tutti

Don Nino



Festa di S. Francesco da Paola

Triduo di preparazione alla festa

Giovedì 4 luglio

S. Messa alle ore 8,30 seguita da un'ora di adorazione eucaristica per le vocazioni presbiterali.

Venerdì 5 luglio

S. Messa ore 8,30 e 19

Sabato 6 luglio

ore 8,30 S. Messa a onore di S. Francesco da Paola

Domenica 7 luglio: Festa di S. Francesco da Paola

S. Messa ore 8 - 10 (solenne) - 18

Ore 16,30: Rosario

Ore 17: Vespri e benedizione alla Parrocchia per intercessione di S. Francesco.

ANNO DELLA FEDE

Pellegrinaggio - gita a ROMA

dal 15 al 19 luglio

Lunedì 15 luglio

ore 6: partenza da Molinella

ore 10 circa arrivo a Roma e visita a San Giovanni in Laterano e S. Messa

Nel pomeriggio visita a S. Clemente e sotterranei.

Martedì 16 luglio

Al mattino visita a Roma antica - Piazza Venezia - Campidoglio - Fori Imperiali - Colosseo, ecc. e Ss. Cosma e Damiano. Visita a S. Maria Maggiore e S. Messa.

Nel pomeriggio: visita alle Catacombe di Priscilla - S. Croce in Gerusalemme.

Mercoledì 17 luglio

Al mattino visita a S. Pietro e udienza papale.

Nel pomeriggio, visita ai Musei Vaticani

Giovedì 18 luglio

Al mattino, partenza per Tivoli e visita alle celebri fontane e alla cittadina.

Al pomeriggio, visita a S. Paolo fuori le mura (dichiarata dall'UNESCO patrimonio mondiale dell'umanità) - S. Messa

Venerdì 19 luglio

Al mattino, rione Trastevere - S. Cecilia e S. Maria in Trastevere (S. Messa) - Visita alla comunità di S. Egidio.

Al pomeriggio, piazza Navona, S. Luigi dei Francesi con il ciclo famoso del Caravaggio su S. Matteo - Piazza e Basilica di S. Maria del Popolo per ammirare altri capolavori del Caravaggio.

Partenza per Molinella - arrivo in serata.



Cronaca della VISITA PASTORALE A MOLINELLA

Si è svolta nei giorni 13-14 aprile 2013 la Visita Pastorale alla comunità parrocchiale di Molinella, affidata alla cura pastorale di Mons. Nino Solieri.

Sabato 13 aprile la Visita è iniziata alle ore 9,30 con l'arrivo in canonica. L'Arcivescovo è poi andato con don Nino a fare visita a quattro ammalati e anziani nelle case; e al ritorno presso la canonica si è trattenuto a colloquio con il parroco. Verso le 12,00 è ripartito per Bologna.

Al pomeriggio è tornato a Molinella alle 15,30 per i vari incontri legati al catechismo. Anzitutto l'Arcivescovo ha incontrato in chiesa i bambini di I-III



elementare, coi quali ha commentato il breve canto introduttivo: "Questo è il giorno che ha fatto il Signore, rallegriamoci e facciamo festa"; siamo già liturgicamente nella domenica, che è il giorno della risurrezione di Gesù; risurrezione vuol dire che Gesù è tornato in vita ed è in mezzo a noi: il cristiano è uno che crede che Gesù è risorto, e che lo possiamo incontrare nella preghiera e soprattutto nella Messa domenicale. Quindi in un salone parrocchiale ha incontrato i fanciulli di IV e V elementare; commentando un cartellone presente nella sala recante l'acronimo $\text{I}\chi\theta\upsilon\varsigma$ (esplicitato come Gesù Cristo Figlio di Dio Salvatore) ha rilevato che Gesù è per noi la persona più importante di tutte, perché è il Salvatore, cioè è colui che ci tira fuori dai guai, che sono anzitutto i peccati, poi la morte; lui ci ha salvati condividendo la nostra vita; a noi è chiesto di stringerci a lui e veniamo salvati mediante la fede, la preghiera, i sacramenti; la fede, poi, si alimenta con l'ascolto della Parola di Gesù. L'Arcivescovo è quindi tornato in chiesa dove ha incontrato i genitori dei ragazzi. Ad essi ha detto che hanno il compito educativo fondamentale, oggi particolarmente difficile per ragioni che non dipendono dai genitori; all'educatore è necessario prima di tutto avere chiaro che cosa significa educare, ovvero rispondere al nuovo

arrivato nel mondo il quale chiede di essere introdotto dentro alla vita, chiede di sapere come si vive in questo mondo, qual è la meta da raggiungere. Condizioni affinché l'opera educativa riesca: anzitutto avere un progetto chiaro di vita, e uno dei drammi odierni è quando questo progetto manca; guai a chi dice: non gli impongo nulla, poi da grande farà le sue scelte, perché se uno non ha elementi di confronto è incapace di fare delle scelte; in secondo luogo, l'educazione si trasmette mediante la testimonianza: questo significa anche che non si può educare se non si vive insieme (proprio a questo serve il matrimonio e la famiglia) e se non si alimenta il dialogo (ovvero ascoltare e poi dare le risposte, nel modo più adeguato alle capacità del figlio ma sempre veritiere), assicurando anche la presenza contemporanea del padre e della madre, perché i loro amori sono diversi e complementari; da ultimo, l'educatore non può abdicare alla propria autorità. L'Arcivescovo ha concluso con un richiamo a Maria, che ha avuto un compito educativo immenso (insegnare a Dio a vivere umanamente), e lo ha svolto attingendo alla tradizione viva in cui viveva. Per gli ultimi due incontri l'Arcivescovo è tornato nel salone, dove ha prima incontrato i ragazzi delle medie, che ha elogiato perché hanno saputo andare controcorrente accettando di fare un itinerario di fede nel seguire Gesù, l'unico che mi consente di vivere una vita buona. Camminare dietro Gesù vuol dire due cose: 1. conoscerlo sempre di più, approfondendo i contenuti della fede, per esempio a partire dal Credo, dal Simbolo della fede; 2. cercare di vivere come lui ci ha insegnato: nuotare secondo corrente è facile, basta lasciarsi trasportare; ma andare contro corrente richiede impegno e sacrificio. È normale che nel nostro percorso possano esserci delle debolezze, ma se ne chiede perdono nella confessione; inoltre occorre nutrirsi, e il nostro nutrimento è l'Eucaristia. Nel nostro cammino, infine, abbiamo l'esempio dei santi e l'orientamento di coloro che ci guidano, sacerdoti ed educatori. Infine ha incontrato i giovanissimi. A loro ha detto che è possibile che proseguendo negli studi ci sia il rischio di separare tra loro ciò che si apprende a scuola, ciò che si crede come cristiani, ciò che si vive. Quello che essi stanno vivendo può essere il momento di questa scissione, o al contrario di una fede cristiana sempre più convinta e consapevole. Per non imboccare la prima strada occorre anzitutto istruirsi nella fede, perché una fede ignorante è per forza una fede debole. In secondo luogo la fede è un grande atto di fiducia, incontro una persona che mi ispira fiducia e accetto di giocare su di lui la mia

vita; il che comporta anche di nutrire questo rapporto attraverso una grande vita di preghiera, perché non basta la Messa domenicale, ma occorre la preghiera personale. In terzo luogo occorre una buona guida spirituale, un sacerdote da cui farsi orientare. Poco dopo le 18,30 l'Arcivescovo è ripartito verso Bologna.

Domenica 14 aprile l'Arcivescovo è giunto alle ore 10,00 a Molinella e insieme ai ministranti, a rappresentanti della comunità parrocchiale, ai diaconi, ai sacerdoti collaboratori e al parroco ha fatto l'ingresso solenne in chiesa, dove – dopo il rito iniziale previsto per la Visita pastorale – ha presieduto l'Eucaristia della III domenica di Pasqua C. Nell'omelia, commentando il Vangelo, l'Arcivescovo ha tra l'altro fatto un parallelo tra il dialogo di Gesù risorto e Pietro e la possibilità di riconciliazione che a noi viene continuamente offerta nella confessione. Terminata la celebrazione eucaristica, si è svolta l'assemblea parrocchiale, che è stata introdotta da una presentazione della comunità fatta da una parrocchiana. Prendendo poi la parola, l'Arcivescovo ha anzitutto ringraziato per la presentazione molto accurata e ha



espresso gratitudine al Signore poiché trova una comunità ricca di doni spirituali che il Signore vi sta operando; ha anche elogiato la liturgia appena celebrata, definendola degna di una cattedrale. Il sentirci appartenenti alla Chiesa è un grande dono, soprattutto oggi che c'è tanta solitudine. Ha quindi voluto richiamare alcuni orientamenti per il cammino futuro:

1. la radice e il fondamento della comunità cristiana è la fede; e la fede va nutrita, è come un piccolo seme che è stato seminato nel nostro cuore e che poi va coltivato. La sua coltivazione è la catechesi, che non si riferisce solo ai bambini (che a Molinella sono apparsi molto preparati), anzi è tanto più importante per le persone adulte, chiamate a confrontarsi con sollecitazioni ostili alla fede. Nelle proposte di catechesi degli adulti occorre perseverare anche se partecipano poche persone, e va fatta una vera catechesi che non può essere sostituita dalla lectio divina; que-



sta è importante ma non è una presentazione organica della fede. I giovani, poi, hanno un loro catechismo apposito voluto da Benedetto XVI.

2. la liturgia: la Messa appena celebrata è stata fatta molto bene, quindi si continui così. Sono stati segnalati problemi per la musica ai matrimoni, e per questo attenersi all'istruzione diocesana dell'ottobre 1991.

3. l'esercizio della carità: bella iniziativa l'offertorio di carità durante la Messa, come facevano i primi cristiani; l'attenzione verso chi è maggiormente bisognoso è importante, è bene che ci sia il centro di ascolto ma chiunque può fare segnalazioni mirate al parroco se conosce specifiche situazioni di bisogno.

L'Arcivescovo ha concluso rilevando che queste varie esortazioni diventano veramente cogenti se tutti sentono la parrocchia come la propria famiglia, con grande senso di corresponsabilità. Dopo aver ancora benedetto i fedeli presenti, e averli salutati ad uno ad uno uscendo attraverso il corridoio centrale, l'Arcivescovo poco dopo mezzogiorno è ripartito per Bologna.

Bologna, 20 aprile 2013

Il Segretario della Visita Pastorale

(don Massimo Mingardi)

BATTESIMI

Prossime date:

23 giugno

28 luglio

25 agosto

15 settembre - Inizio feste settembrine

1 novembre - Solennità di tutti i Santi

24 novembre - Solennità di Cristo Re

UNITÀ PASTORALE

questa sconosciuta



La nostra comunità parrocchiale di san Matteo assieme a tutte quelle del comune (san Martino, Selva, Marmorta e San Pietro) è stata chiamata a un cammino speciale, diventare tutte assieme una “Unità Pastorale”.

Pastorale: stiamo parlando di tutte quelle attività ecclesiale di cui vive la parrocchia e attraverso cui esercita il suo compito, cioè annunciare la Buona Novella che è Gesù Cristo.

Unità: cioè convergere a unità, le diverse parrocchie sono chiamate a essere una, come Dio è Uno e Trino le nostre parrocchie devono diventare una e cinque allo stesso tempo. Forse è più semplice spiegare il mistero della Trinità che quello dell’unità pastorale.

Senza troppi giri di parole il motivo primo per cui il Vescovo ha chiesto questo cammino è un motivo matematico, secondo l’andamento di questi ultimi anni e visti il numero degli attuali seminaristi tra venti anni i preti saranno meno della metà.

Questa è la motivazione che ha spinto a seguire un disegno che, non so se è divino, ma sicuramente è opportuno e buono. Il disegno è quello della prima comunità cristiana descritta da Atti 4, 32

“La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuor solo un’anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa era fra loro comune”.

Questo discorso è detto per noi oggi, non si tratta, primariamente, di mettere assieme i soldi, anzi i debiti, ma molto di più, quelle ricchezze di talenti, capacità, professionalità, tradizioni, carità e fede che ognuna ha. Non per essere più povera ma più ricca delle ricchezze dell’altra e diventare così più somigliante al nostro Dio che è circolarità di bene e amore essendo sì Uno ma Trino.

Naturalmente non tutto rimarrà uguale, solo per fare un esempio mi sembra naturale che se i preti saranno solo due non potranno dire tutte le messe domenicali che ci sono oggi, ma a ognuno è chiesto di mettersi in movimento per andare incontro a Cristo che viene nell’Eucarestia, qualche volta anche spostarsi di qualche chilometro e magari rendersi disponibile di accompagnare chi non ha la macchina. Tutto questo non fra vent’anni ma fra pochi anni.

Alle parrocchie e quindi ai parrocchiani del comune di Molinella è stato chiesto di “studiare” per poi “insegnare” a tutta la diocesi di Bologna perché quello delle unità pastorali sarà il cammino di tutta la diocesi in futuro.

Questo cammino siamo tutti consapevoli, anche il Vescovo, che richiede tempo, sia per noi preti, sia per gli operatori più impegnati nella pastorale, sia per tutto il popolo di Dio perché è un cambiamento grande che tocca una impostazione di vita ecclesiale plurisecolare. Trovare la strada più giusta per le nostre realtà parrocchiali, per il nostro comune richiede appunto tempo ma anche coraggio e mettere in conto anche qualche errore.

Concludo con una esperienza personale. Io per due anni, fra il 2007 e il 2009 ho lavorato in una parrocchia in Brasile. Il Brasile cattolicissimo per tanti anni è vissuto grazie ai missionari occidentali, oggi parallelamente alla nostra crisi delle vocazioni, con relativo calo dei missionari, la chiesa brasiliana sta vivendo una crescita delle vocazioni, così da noi si è costretti ad accorpate due parrocchie da mille o duemila abitanti sotto un unico parroco mentre loro si possono permettere di dividere in due la vecchia parrocchia, solo che quest’ultima aveva centomila abitanti, dico centomila, e ora se ne possono fare due da cinquantamila. Quando raccontavo le nostre difficoltà, devo essere sincero, loro sorridevano.

Che dire? Almeno proviamo a metterci in cammino, partiremo ognuno con il suo bagaglio di storia ed esperienza, forse strada facendo scopriremo che qualcosa si può abbandonare per camminare più leggeri o che il peso se portato in due (o in cinque) è più leggero.

Buona camminata a tutti.

Don Claudio Casiello

CELEBRAZIONI LITURGICHE

Orario valido nei mesi di LUGLIO e AGOSTO

FESTIVO

Sabato

ore 18: S. Messa
ore 20,30: Ufficio delle Letture

Domenica

ore 8: S. Messa
ore 9,15: Lodi
ore 10: S. Messa solenne
ore 16,30: S. Rosario
ore 17: Canto dei Secondi Vespri
ore 18: S. Messa

FERIALE

Lunedì: S. Messa alle ore 19
Martedì: S. Messa alle ore 8,30
Mercoledì: S. Messa alle ore 8,30
Giovedì: S. Messa alle ore 8,30 e
alle ore 16 (alla Casa di Riposo)
Venerdì: S. Messa alle ore 8,30 a
S. Francesco
Sabato: S. Messa alle ore 8,30

20 minuti prima della Messa: Lodi o Vespro

La 2ª domenica di ogni mese: **Adorazione Eucaristica** alle ore 16.

CONFESSIONI: tutti i sabati e i giorni che precedono le feste, dalle ore 9,30 alle 11,30 e dalle 15 alle 18. Giovedì mattina dalle ore 8,30 alle 9,30.
E' comunque possibile confessarsi in qualsiasi altro momento, facendo domanda al sacerdote.

ORARIO ESTIVO FESTIVO SS. MESSE nelle parrocchie del comune di Molinella

S. MATTEO di MOLINELLA

Piazza Martoni, Molinella tel. 051 881411

Sabato: ore 18 in S. Francesco Festivo: ore 8 - 10 - 18

S. CROCE di MARMORTA

Via Fiume Vecchio 169 Marmorta

Festivo: ore 10

S. MARTINO IN ARGINE E SELVA MALVEZZI

Via S. Elena, 16 - S. Martino in Argine tel. 051 883901

S. MARTINO: ore 10

SELVA MALVEZZI: ore 11,30

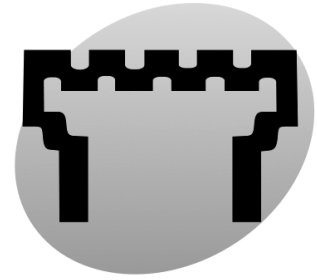
S. PIETRO CAPOFIUME

Via S. Ferrari, 24 - S. Pietro Capofiume

Festivo: ore 10 (sotto al tendone)



I TESTIMONI DI GEOVA



I TESTIMONI DI GEOVA E GESÙ CRISTO

Nelle pagine 46-54 del libro *"La verità che conduce alla vita eterna"* i Testimoni di Geova hanno condensato la loro dottrina su Gesù Cristo.

Tutti i loro errori su questo argomento si possono riassumere in uno solo che esprimeremo così:

I TESTIMONI DI GEOVA INSEGNANO CHE GESÙ CRISTO NON È DIO.

Per essi Gesù è una semplice creatura umana "creata sì prima delle altre creature... ma lui stesso creatura di Geova Dio" (pag. 47).

Questo errore è collegato strettamente alla negazione della Santissima Trinità: infatti negando l'esistenza delle tre Persone divine si nega la possibilità che una di esse (il Figlio) prenda una natura umana.

Ma la Bibbia parla chiaro:

a) ***LE PAROLE PRONUNCIATE DAL PADRE*** nel *Battesimo e nella Trasfigurazione* di Gesù indicano che questo *uomo* è anche il *Figlio di Dio*: "Tu sei il mio Figlio diletto, in te mi sono compiaciuto" (per il Battesimo: Mc. 1,11 e paralleli. Per la Trasfigurazione: Mt. 17,15 e paralleli. Si noti che l'espressione "Figlio di Dio" *al singolare* è usata nel Nuovo Testamento *solo* per designare il Cristo).

b) ***GESÙ STESSO HA COSCIENZA di essere Dio*** e manifesta apertamente la Sua divinità.

- *Gesù modifica la legge data da Dio nell'Antico Testamento*, cosa che solo Dio può fare, essendo Dio l'Autore dell'Antico Testamento. Basta ricordare le espressioni di Gesù: "Avete udito che fu detto agli antichi... Ma io vi dico..." (Mt. 5,21-22; 27-28; 31-32; ecc.).

- *Gesù si attribuisce il diritto di rimettere i peccati* (cosa che spetta solo a Dio), e li rimette di autorità propria, richiedendo un atto di fede e di amore *verso di Lui*, come se il peccato fosse un debito contratto con Lui. Esplicitate a questo riguardo sono le parole con le quali Gesù perdonò le colpe alla donna peccatrice: "...le sono perdonati i suoi molti peccati, perché molto ha amato" (Lc. 7,47).

- *La figliolanza divina che Gesù si attribuisce è figliolanza vera, in senso naturale*; mentre quella degli altri uomini nei riguardi di Dio è figliolanza adottiva.

Gesù infatti chiama Dio "il mio Padre", non accomunandosi *mai* ai discepoli quando li esorta a chiamare Dio "Padre nostro", il che possiamo vedere, per esem-

pio, nelle parole che Gesù rivolge alla Maddalena dopo la Sua risurrezione: "Ascendo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro" (Gv. 20,17). Gesù cioè *distingue* tra la Sua figliolanza divina e quella adottiva dei discepoli.

San Paolo poi dichiara esplicitamente questa verità: "...Dio mandò il suo Figlio.... perché noi ricevessimo l'adozione a figli" (Gal. 4,4).

- *Gesù dichiara che la conoscenza che di Lui ha il Padre e che Lui ha del Padre sono sullo stesso piano*: "...nessuno conosce il Figlio se non il Padre; e nessuno conosce il Padre se non il Figlio..." (Mt. 11,27) il che significa uguaglianza di relazioni e perciò identità di natura divina.

E San Paolo dichiara apertamente nella lettera ai Romani (8,32) che Gesù è figlio "proprio" del Padre il quale "...non ha risparmiato il suo proprio Figlio, ma lo ha dato per noi" (Potremmo continuare per pagine e pagine a dimostrare questa verità, perché *tutto* il Nuovo Testamento è una rivelazione della divinità di Cristo, ma siamo costretti a rimandare il lettore che ne volesse proseguire lo studio a qualche trattato di Teologia dogmatica, come ad esempio il piccolo ma denso: Ludovico Ott, *Compendio di Teologia Dogmatica*, Torino, Marietti, 1969, pagg. 218-237).

DAL NUOVO TESTAMENTO risulta quindi luminosa questa verità:

1 - *"il Verbo è Dio"* (Gv. 1,1) (il termine "Verbo", cioè "la Parola", designa il Figlio come colui che rivela Dio nella *creazione*, nelle *profezie* e infine, personalmente, nell'*Incarnazione*, diventato uomo che parla ad altri uomini)

2 - *"il Verbo si fece carne"* (Gv. 1,14) e prese nome Gesù.

Che è come dire: la *seconda Persona* della SS.ma Trinità (il Verbo o Figlio) possiede da sempre ("in principio") la *Natura divina* e, facendosi uomo ("carne"), possiede anche *una sua natura umana* (È perciò ridicolo il tentativo che i Testimoni fanno di negare la divinità di Gesù (specialmente nel loro libro *"Accertatevi di ogni cosa"*, Brooklyn 1974, pag. 207ss.) usando quelle affermazioni che Gesù attribuisce a sé *in quanto uomo*, come quando dichiara che il Padre è maggiore di lui (Gv. 14,28), o di non conoscere il giorno e l'ora del giudizio finale (Mc. 13,32), o che il Padre è il "suo Dio" (Gv. 20,17).

“...il più fulgido dei doni...”



Bellezza, bel canto...e...ehm...dunque...mah!!! Già...chissà quale sarebbe stato il terzo dono ad Aurora, quello spettante alla buona fata Serenella? Di chi sto parlando?!? Ma sì...tre buone Fate, una bella addormentata in un bosco, una strega cattiva che se la lega al dito, un bel principe...ricordate? Alla giovane e bella principessa, le tre fatine stavano regalando i loro magici doni quando Malefica (la cattivona di turno!) maledì la piccina decretando la sua morte quando, a sedici anni, si fosse punta col fuso d'un arcolai. Fu allora, che la fata Serenella, riuscì a trasformare la futura morte in un sonno profondo che solo l'amore avrebbe sciolto!

A volte la nostra vita di fede è un po' così: sonnecchiante! Siamo spesso cristiani sbadiglianti e ronfanti che si gongolano e rigirano

nel lettone della Chiesa. È bene, allora, ricordare che *“la porta della fede è sempre aperta per noi. È possibile oltrepassare quella soglia quando la Parola di Dio viene annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma”*. Benedetto XVI usa queste parole per invitarci a non restare sulla soglia della nostra fede, ma ad abbracciarla senza compromessi. Questo non significa tuttavia imporselo contro voglia, ma semplicemente *“lasciarsi plasmare”*, non porre resistenza all'attrazione che la luce del Vangelo provoca in noi; amare Dio che poi significa cedere al Lui e lasciarsi follemente amare!

Con questi sentimenti nel cuore un altro anno è passato con le sue gioie e le fatiche condivise. Un grandissimo *“grazie!!!”* ai nostri educatori: Anna, Laura, Alberto, Piero, Anna, Federica, Michela, Elisa, Luca, Paolo, Giulia, Federico, Ice, Cecilia, Flavia e Sara che con pazienza ed energia hanno accompagnato passo passo i nostri ragazzi e giovani alla scoperta di sé, delle relazioni con gli altri e del Vangelo. Davvero grazie di cuore perché con voi *“nessuna delusione!!!”*

La proposta dei campi estivi, si inserisce proprio in questo flusso grandissimo che vede protagonisti i nostri ragazzi e lo Spirito sempre all'opera con la sua fantasia. Faremo esperienze giovani ed avventurose tracciando un percorso, non solo metaforicamente ma anche fisicamente parlando.

3gg Cresimandi *“La gabbianella e il gatto”*, 6-8 Settembre a San Benedetto Val di Sambro. Insieme ai catechisti e Don Claudio i bambini della Cresima del nostro Comune, vivranno la loro seconda esperienza prolungata insieme! Impareranno a conoscersi meglio, a scoprire i sogni e le fatiche di chi l'anno prossimo comincerà il percorso dei gruppi Medie con nuovi educatori e tanta allegria!



Campo Medie *“Il Giro del mondo in 8 giorni”*. Saranno le meravigliose cime del Falzarego a toglierci il fiato e ad aprirci il cuore dal 30 Agosto al 7 Settembre. Con Laura, Anna e Piero i nostri ragazzi delle Medie saranno imbarcati nella mongolfiera che permetterà loro, e a tanti tanti altri, di

percorrere tutto tutta la Terra. Il campo prenderà in considerazione il rapporto con le cose, con il futuro, con il Male e con gli altri, seguiti e sostenuti dalla Parola del Maestro, soprattutto nei passi del Discorso della Montagna....del resto quale discorso migliore al Falzarego!?!

Campo Giovanissimi **"Le virtù dei cavalieri"**. Dal 30 Luglio al 6 Agosto, insieme a Pol, Palma, Elisa, Michela e DonMa, i nostri ragazzi delle superiori vivranno un altro strabiliante campo itinerante. Partiremo con altri amici da Bologna e raggiungeremo, percorrendo molti Km a piedi, Lucca. Lasciandoci incantare dai bellissimi paesaggi ragioneremo insieme sulle **"virtù dei cavalieri"** cioè di chi sceglie di mettere la propria vita al servizio degli altri, consapevoli che i draghi cattivi esistono e fanno paura ma anche che, insieme, possono essere sconfitti! Cammina cammina ci chiederemo **"quanto manca ancora?"**, consapevoli che il condividere la fatica con qualcuno, si sa, contribuisce ad instaurare legami autentici. Perché proprio quando siamo nella fatica non possiamo che essere noi stessi e dare la possibilità a chi ci suda affianco di **"raggiungerci"** e di entrare veramente in contatto con la nostra vita.



Campo Vocazionale **"Scelta di vita, scelta d'amore"** a Nova Levante (Bolzano) dal 27 Luglio al 3 Agosto, insieme ai loro educatori i Diciottenni saranno impegnati sul tema fondamentale della vocazione: la chiamata di Dio che ci spinge e ricercare la gioia vera e profonda sulla quale fondare tutta la vita. La vocazione è una scelta di vita e una scelta d'amore...è dire **"sì"**...come Maria a quella Voce

innamorata che, pur non violentando nessuno...sempre ci corteggia!

Settimana **"C...come Pane"**. Una bella settimana (8-13 Luglio) al fresco di Pianaccio, aperta proprio a tutti! Come aperto è il cuore degli Ospiti e delle suore della Casa della Carità. Insieme a DonMa alcuni giovani assaporeranno il buon gusto dei tre pani: Parola, Eucaristia e Carità, cotti



nel forno dell'Amore! Aiutando e servendo gli amici Ospiti vorremmo condividere l'esperienza di fede e del cammino vissuto in questo anno attraverso le varie esperienze ed i gruppi parrocchiali. (Chiunque volesse parteciparvi, contatti don Marco.)



Cosa centrano i doni delle Fate? Centrano centrano!!! Centrano perchè la bellezza è quella boccata d'aria fresca e pura che ci riempie i polmoni e i rapporti, spalanca le finestre e ci mette allo sbaraglio col nostro prossimo; il canto è la voglia di vivere, giocare e conoscere persone e situazioni nuove, con l'allegria di

chi ha ancora tante cose da raccontare ed ascoltare! E infine...il più bello di tutti! Il dono dell'Amore che ci rende vicini a Gesù, ci fa conoscere ed amare Lui e, attraverso di Lui anche noi stessi gli altri, consapevoli che una vita bella e fatta di canto è vera solo quando la si dona agli altri: conoscendosi nasce la voglia di rendere un servizio, di dare una mano, di offrire quel poco o tanto che si pensa di avere, cadono le orgogliose divisioni e anche il sonno più pesante si dissolve!

Allora, per dirla con la buona Fata Serena: **"sia questo il più fulgido dei tuoi doni! Che la speranza mai ti abbandoni"**.

Don Ma.

notizie in breve

- ◆ 27 giugno: Festa conclusiva di **Estate Ragazzi**
Ore 19,30 S. Messa. Segue cena e festa insieme.
- ◆ 13 luglio: Festa di **S. Clelia**
In parrocchia: S. Messa alle ore 8,30
A Le Budrie: S. Messa alle ore 8 - 11 e alle 20,30 S. Messa episcopale
- ◆ Dal 15 al 19 luglio: pellegrinaggio - gita a **Roma**.
- ◆ 15 agosto: Solennità dell'**Assunzione della B. Vergine Maria**
Festa di precetto - orario festivo

Grazie

Nei giorni 19 – 20 – 21 dell'aprile scorso, si è svolta la prima edizione della manifestazione **"A tavola sotto il campanile"** : appuntamento con la buona cucina tradizionale emiliana. Durante la manifestazione è stato allestito un piccolo mercatino dell'antiquariato e sono stati montati alcuni giochi gonfiabili per la gioia dei bimbi più piccoli. Si è svolta anche una simpatica "gara delle sfogline", dove alcune giovani sfogline, qualche temerario "sfoglino" e alcune zdoure si sono cimentate nell'impresa di fare una sfoglia come facevano le nostre nonne con il tradizionale mattarello. Un evento di grande semplicità, che comunque ha impegnato notevolmente tanti parrocchiani che volontariamente si sono adoperati con estrema generosità perchè la manifestazione si svolgesse nel migliore dei modi; a tutti loro un vivissimo ringraziamento per il prezioso e fondamentale contributo. Ci sentiamo di poter tracciare un bilancio sicuramente positivo, consapevoli che dobbiamo e possiamo fare meglio. Appuntamento al prossimo anno per la seconda edizione!!

Il comitato organizzatore

